

## BRECCE DI FRIZIONE E MARNE CALCAREE

Coordinate: 42°00'30" N, 12°06'23" E      106 m s.l.m.

La Caere romana e prima la Chisra era la più meridionale tra le città etrusche. Importante, nel commercio marittimo, grazie alla presenza di tre porti: Pyrgi (S. Severa), il Punico (S. Marinella) e Alsium (Palo). Un centro grande, popoloso e ricco del Mediterraneo. Suprema nel mar Tirreno contro i Greci, alla caduta degli Etruschi ad opera dei Romani, la città cadde in disgrazia. Nel Medioevo il popolo si trasferì nell'attuale Ceri. Caere divenne, allora, Caere Vetus, Cerveteri. Nel Quattrocento vi si stabilirono le nobili famiglie Orsini, Farnese e i della Rovere. Nel Cinquecento divenne principato della famiglia Ruspoli. L'antico abitato di Caere era ancora sconosciuto ai primi del '900 quando Mengarelli scoprì numerosi edifici tra cui un teatro e un portico di età romana, due templi e resti di abitazioni etrusche. Le necropoli si estendevano a valle e a monte dell'antico abitato, in località Sorbo e Cava di Pozzolana, sulle due pianure che lo fiancheggiano verso Sud-Est monte Abatone e Monte Abatoncino e a Nord-Ovest dove si trova la necropoli della Banditaccia; questa copre un'estensione di circa 10 ettari e conta migliaia di sepolture che si riferiscono a un arco cronologico piuttosto ampio compreso tra l'VIII e il II secolo a.C.. L'area offre la possibilità le diverse tipologie di sepoltura per un periodo di circa sei secoli e l'evolversi della mentalità, delle credenze e della cultura etrusca di Cerveteri. La necropoli della Banditaccia a Cerveteri, conservata nella sua totalità, è la più grande fra quelle che circondava la città di Caere ed è la più grande di tutto il mondo antico. Le singole tipologie di tombe, completamente sviluppate nel tufo, sono uniche anche per la loro concezione architettonica e per la decorazione interna; esse sono repliche fedeli della struttura tipica delle Camere etrusche, esempio unico di architettura domestica dal periodo arcaico al periodo tardo ellenistico. Il complesso monumentale si basa sulla struttura della città antica e le tombe stesse ripropongono la disposizione, la decorazione e l'insieme di una tipica casa etrusca. Sono presenti numerosi sepolcri di altissimo valore artistico e storico come la Tomba dei Capitelli degli inizi del VI secolo. Le quattro tombe con lunghi dromoi e varie camere sepolcrali (Tomba dei letti funebri, Tomba della capanna, Tomba dei Dolli, Tomba dei vasi greci), sono contenute all'interno del Tumulo II, appartenuto a un importante gruppo gentilizio, tumulo di 40 metri di diametro, La Tomba dei Rilievi, appartenuta alla famiglia dei Matuna, il cui nome deriva dal fatto che al suo interno vi erano riprodotti a rilievo in stucco dipinto gli elementi del corredo funerario, come armi e oggetti di uso comune. Altri tumuli, tra cui quello degli Scudi e delle Sedie, certamente uno dei più maestosi e ricchi della necropoli, con 50 metri di diametro, la tomba degli Animali dipinti, la Tomba dell'Argilla e la tomba degli Scudi e delle Sedie che presenta gli arredi resi con particolare cura stilistica. La ricchezza della necropoli della Banditaccia è completata dalle aree funerarie del Sorbo, di Ripa Sant'Angelo e di Monte Abatone. La necropoli del Sorbo era la più antica, con tombe a pozzetto e a fossa del periodo villanoviano, tra le quali si inserirono alcuni grandi tumuli di età orientalizzante. Tra questi la monumentale Tomba Regolini-Galassi, scoperta nel 1836, con ricchissimi corredi di oggetti d'oro, d'argento di avorio e di bronzo, appartenuti ai defunti di una famiglia principesca della prima metà del VII sec. a.C.

